

VOLONTARIATO: CSV - ATELIER EUROPEO

Sede principale. c/o Csv Brescia, via Salgari 43/B (c.comm.Flaminia), 25125 Brescia - Tel. 030.2284900 - Fax 030.43883. Sito web www.ateliereuropeo.eu. E-mail info@ateliereuropeo.eu. Testi a cura di Anna Tomasoni

«It's-Run-Trust-Ic» correre insieme oltre ogni barriera Brescia è capofila

Il club Libera Avventura promuove un progetto europeo di running coinvolgendo i non vedenti

Internazionale

Anna Tomasoni

■ L'Asd Sport Club Libera Avventura è una bella realtà sportiva bresciana, che dal 2002 accompagna le persone, di tutte le età, nella cultura dello sport come benessere, dalla pesca sportiva, alla canoa al running. Una storia speciale la contraddistingue: nel 2017 uno degli istruttori della sezione running, Massimiliano Loda, invita alcuni ragazzi non vedenti agli allenamenti estivi di corsa nei parchi. Brescia è territorio ricco di attività sportive per le persone con disabilità, ma era

la prima volta per il team del presidente Emanuele Petromer. Con l'arrivo di Daniela, Davide e Abdou, tuttavia, lo spirito inclusivo del gruppo si è subito attivato.

Che percorsi scegliere per la sicurezza delle guide e dei ragazzi nella corsa su strada? Come rendersi visibili agli automobilisti quando si occupa il posto di due persone anziché una e i marciapiedi sono troppo stretti per correre insieme? Come conciliare gli allenamenti con le barriere che spesso costringono a fermarsi? La svolta nell'ottobre 2017 quando Atelier Europeo incontra Libera Avventura: prende corpo la partecipazione ad un bando su sport e disabilità del programma Erasmus Plus. Diventare una realtà internazionale

sembrava impossibile, ma arriva la bella notizia, e l'Asd Sport Club Libera Avventura è oggi capofila del progetto europeo «It's-Run-Trust-Ic» insieme ad altri tre partner da Francia, Inghilterra e Spagna, con l'obiettivo di divulgare linee guida e buone prassi sullo sport inclusivo e la corsa su strada di runner con disabilità visiva.

Già due i meeting internazionali a Parigi e Bradford, e a giugno toccherà o a Brescia ospitare i partner. Il progetto si concluderà con la partecipazione alla mezza maratona di Valencia a ottobre 2020. Prossimo step internazionale la Conferenza 0 di IMAS sulla cultura dei «Mixed Ability Sports», che si terrà l'8 febbraio nella sede Uisp di via Berardo Maggi a Brescia.

Diverse le occasioni per tutti di conoscere il progetto e l'Asd Sport Club Libera Avventura, come l'aperitivo fund raising del 21 marzo e la gara podistica notturna del 27 giugno, evento internazionale legato al meeting bresciano. Per maggiori informazioni è possibile seguire la pagina facebook It's Run Trust-Ic! //

Con «Eco-Logic» Calvisano forma nuovi cittadini Ue

Il progetto

Nell'ambito di Erasmus+ coinvolti i ragazzi di quattro Paesi europei

■ Anche l'Istituto comprensivo di Calvisano ha intrapreso la sfida Erasmus+, grazie alla tenacia e alla lungimiranza del dirigente Vincenzo Falco, convinto, insieme allo staff di collaboratori e al collegio docenti, che si debba partire dalle giovani generazioni per avviare processi di cambiamento e miglioramento. Dopo una fase di preparazione, oggi, il progetto ECO-LOGIC (acronimo di Environmental Consciouness as Opportunity: from Leonardo to oncoming Globally Involved Citizens) totalmente finanziato dall'Ue col programma Erasmus+ k229, è realtà.

La nuova dirigente Valentina Marafioti, supportata dal gruppo di progetto e da Atelier Europeo, ha accettato con entusiasmo il passaggio di testimone, avviando con determinazione le prime azioni di quel-

lo che sarà un percorso biennale di mobilità. Coinvolti quattro paesi: Danimarca, Grecia, Portogallo e Lituania. Protagonisti ragazzi dai 10 ai 14 anni.

Fino al 2021. La fase di avvio ha previsto una sessione di formazione che si è svolta dal 22 al 24 ottobre all'istituto di Calvisano, coinvolgendo, oltre ai docenti interni dell'istituzione scolastica, anche otto docenti provenienti dai paesi partner. Frequenti i «virtual meetings» attraverso la piattaforma europea eTwinning in preparazione alla prima mobilità che si terrà a Volos, in Grecia, dal 21 al 28 febbraio 2020. E poi, a seguire, a maggio 2020 in Lituania, ad ottobre 2020 appuntamento tutto italiano a Calvisano, con la presentazione dell'indirizzo musicale della scuola, a febbraio 2021 in Portogallo e ad aprile 2021 in Danimarca.

Il progetto pone la salvaguardia dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile della città come questioni centrali e fondanti di tutte le attività. A dare valore e

pregnanza scientifica al progetto l'utilizzo di Q-cumber, innovativa piattaforma digitale di monitoraggio ambientale, realizzata da Algebra srl.

Il dispositivo informatico ha lo scopo di favorire la segnalazione di elementi di pregio e di situazioni di criticità, nelle diverse città, per poi attivare strategie utili alle istituzioni nella risoluzione dei problemi del territorio. Lo scambio di idee è alla base di ogni azione del progetto, così da garantire una reale partecipazione civica dei giovani studenti. Ogni scuola inoltre costruisce azioni di sensibilizzazione sulla base del linguaggio espressivo che più la contraddistingue, in linea con il Piano di sviluppo delle arti per la cittadinanza.

Calvisano, come scuola ad indirizzo musicale, opererà sollecitando la collettività attraverso la musica. Tutti all'insegna del modello di Leonardo da Vinci, esempio di cittadino «eco-logico» che, a 500 anni dalla

morte, ripropone con grande attualità ancora oggi abilità e atteggiamenti vincenti: lo spirito d'iniziativa, la consapevolezza che dall'errore possano nascere grandi cose, la visione divergente e critica per la costruzione di un futuro migliore.

Erasmus, quindi, straordinaria opportunità di crescita per ragazzi e docenti, ma anche delle comunità. // A. T.



Di corsa. Il gruppo di runner con disabilità visiva e le loro guide, «arruolati» da Libera Avventura

IL PUNTO

L'eredità del pensatore cui è intitolato il programma di scambio studentesco

ERASMO, LA BREXIT E L'ELOGIO DELLA FOLLIA

Luciano Corradini

«Erasmus» è l'acronimo di European Community Action Scheme for the Mobility University Studies. Il nome dell'umanista olandese è stato scelto dalla Comunità Europea, per dare dignità ad un Progetto di mobilità studentesca, di mutuo riconoscimento fra diversi ordinamenti giuridici, titoli accademici e studenti, e nel contempo per ricordare la figura del grande umanista, che ha lasciato agli europei un grande patrimonio culturale e morale. Nato a Rotterdam nel 1466, laureatosi a Torino e morto a Basilea nel 1535, Erasmo nella sua vita viaggiò per tutta l'Europa. Tenne corrispondenza, pur con i servizi postali e con i metodi di scrittura di allora, con più di cinquecento personalità del mondo letterario e politico. Con la sua opera di filologo, filosofo, politologo, concepì alcuni ponti fra valori umani e fede cristiana, che forniscono ancora oggi indicazioni preziose per la difficile costruzione della civiltà europea e della pace. Figura centrale della sua epoca, lacerata da divisioni politiche e religiose, s'impegnò ad analizzare ciò che ci unisce e ciò che ci divide, senza schierarsi polemicamente con questa o quella potenza, o, in ambito di fede e teologia cristiana, con i protestanti o con i controriformisti, per aiutare tutti a cogliere l'essenziale delle questioni.

Il programma Erasmus, lanciato nel 1987, è progressivamente cresciuto, sul piano finanziario e su quello della mobilità studentesca. Negli oltre trent'anni passati ha coinvolto circa 3.000 università europee, per consentire inizialmente a una minoranza, e poi a numeri sempre più grandi di studenti (finora circa 4 milioni, con uno stanziamento che dal 2014 al 2020 è di 15 miliardi di euro), di fare un'esperienza umana, culturale, scientifica, linguistica in uno stato diverso dal proprio, nella prospettiva dell'Europa dei cittadini e della pace. Ora il Programma si è esteso dall'università a tutti i gradi di istruzione e di formazione, scuola compresa. Con Erasmus+ e con Erasmus Mundus, l'acronimo risulta ora inadeguato ad indicare questa crescita d'impegno e di partecipazione educativa, culturale e formativa, aperta anche a esperienze di

volontariato, non solo in ambito europeo.

Il riferimento a Erasmus rischia però di risultare inadeguato anche per un'altra ragione: per il venir meno, non ancora definitivo, ma ventilato da un voto del Parlamento di Londra, che l'8 gennaio negava la partecipazione integrale del Regno Unito al Programma Erasmus+ anche dopo la Brexit.

Il Parlamento di Londra l'8 gennaio ha votato contro l'emendamento che prevedeva che il Regno Unito continuasse a partecipare integralmente al programma Erasmus+ anche dopo la Brexit. La questione potrebbe essere riproposta in sede di contrattazione definitiva sulle condizioni complessive del pacchetto Brexit. Per ora si tratta di un frutto avvelenato del sovranismo inglese, che non fa onore a Erasmo e alla sua cultura del dialogo e della pace di Erasmo, che scrisse il famoso libro intitolato, fra ironia e saggezza, Elogio della follia. In ogni caso questo voto parlamentare rappresenta un segnale allarmante, in controtendenza con la linea di crescita manifestatasi finora. E questo il possibile frutto avvelenato dei sovranismi e dell'antieuropeismo. Fra i discorsi elettorali della Lega compare ogni tanto la denuncia di un complotto internazionale, che vorrebbe sostituire gli

italiani con gente arrivata da fuori. Ricerche archeologiche e genetiche mostrano che gli italiani di qualche secolo prima di Cristo provenivano in realtà da tutti i paesi del Mediterraneo, da Est, dal Sud e dal Nord. La mescolanza e l'integrazione di etnie e di culture è la regola. Il poeta latino Ennio diceva di avere «tre cuori», perché sapeva parlare in greco, in latino e in osco. Perdere l'anima e la cultura di Erasmo è peggio che dimenticare l'acrostico del Progetto europeo.

Amico fraterno di Tommaso Moro, Erasmo, rientrando dall'Italia in Inghilterra, concepì e poi scrisse e dedicò a lui il suo famoso, ironico e colto libro Elogio della follia. Di fronte a questa eventualità Erasmo sorriderrebbe amaramente della follia che caratterizza parte della cultura dell'Europa di oggi, le ha scelto come simbolo e come guida culturale per la nuova gioventù europea.

Negli oltre 30 anni trascorsi, il programma ha coinvolto 3.000 università e 4 milioni di studenti europei